

N. R.G. 4/2020



IL TRIBUNALE DI CATANIA

SEZIONE FALLIMENTARE

Riunito in camera di consiglio, nelle persone dei seguenti magistrati:

| | |
|------------------------------|--------------|
| Dott. Mariano Sciacca | Presidente |
| Dott. Fabio Letterio Ciraolo | Giudice |
| Dott. Lucia De Bernardin | Giudice rel. |

ha pronunciato il seguente

DECRETO

Nel procedimento iscritto al n. r.g. **4/2020**;

rilevato che con sentenza del 17/07/2020 è stato dichiarato lo stato di insolvenza *ex artt.3 e 2 del d.lgs.270/1999* della società della società Expertpolis s.r.l., con sede in Belpasso (CT) Centro Etnapolis –area A- codice fiscale 04324500877, n. REA CT- 288092, in persona del amministratore unico Maria Antonia Papino;

rilevato che in uno al medesimo provvedimento veniva nominato quale commissario giudiziale l'avv. Marco Spadaro del foro di Siracusa;

rilevato che il commissario nominato ha depositato la relazione *ex art.28 del D.L.vo n. 270/1999* in data 29/09/2020;



rilevato che del deposito della relazione del commissario giudiziale è stata data pubblicità mediante la prescritta affissione ad opera della cancelleria in data 01/10/2020 e che la stessa relazione è stata regolarmente comunicata in data 29/09/2020 al Ministero per lo Sviluppo Economico;

ritenuto che sono decorsi i termini di legge per le osservazioni;

rilevato che non risultano pervenute osservazioni da parte dell'imprenditore insolvente e di creditori nel termine di dieci giorni dalla predetta affissione e che il Ministero per lo Sviluppo Economico ha fatto pervenire proprio parere in data 29/09/2020, *ex art. 29 d.lgs.270/1999*;

rilevato che nella relazione del commissario si legge:

- i. che la società oggetto di procedura è interamente controllata dalla Papino elettrodomestici spa che risulta: *“avere svolto e svolge tuttora l'attività di commercio, sia all'ingrosso che al dettaglio, di elettrodomestici, mobili, articoli casalinghi e di arredamento, elettrodomestici, articoli idrotermosanitari, apparecchi radio, televisivi, telefonici, materiale elettrico, software, computer ed articoli per l'elettronica e l'informatica in genere. Nel tempo la Società ha sviluppato un'articolata rete di punti vendita sul territorio regionale ed extra regionale, stipulando accordi commerciali per l'utilizzazione di marchi noti come “Expert” (prima) e “Trony” (nel periodo più recente)”* (cfr. pag.6 rel. cit.);
- i. che la società oggetto di procedura ha un: *“oggetto sociale pressoché identico a quello della PAPINO e, quindi, l'attività di commercio di elettrodomestici, mobili, articoli casalinghi e di arredamento, elettrodomestici, articoli idrotermosanitari, apparecchi radio, televisivi, telefonici, materiale elettrico, software, computer ed articoli per l'elettronica e l'informatica in genere (...) [ed era] affittuaria di un ramo di azienda da potere della PAPINO, giusta atto del 09/03/2007 ai rogiti del Notaio dott. A. Giunta (...) La società risulta avere cessato l'attività nel mese di agosto dell'anno 2019, con il licenziamento di tutto il personale dipendente”* (cfr. pagg.15-16 rel. cit.);



- ii. che –quanto alla situazione della Papino spa-: *“la situazione di difficoltà della PAPINO possa essere riconducibile anche al mutamento del mercato di riferimento, caratterizzato da un generalizzato calo dei consumi e da una crescita esponenziale degli acquisiti online che ha penalizzato (e penalizza) i punti di vendita fisici, va osservato che – nella specie – il fattore determinante della crisi sembra essere stato il venir meno della capacità di acquisto della società, conseguente ad una significativa e progressiva riduzione degli affidamenti da parte del sistema creditizio dell’anno 2018, e la coeva inadeguatezza dei mezzi propri a far fronte alla situazione venutasi a creatasi”*, tant’è vero che questa è stata dichiarata in stato di insolvenza in data 13/01/2020 nell’ambito della cui procedura il commissario: *“In data 17/02/2020, (...) ha depositato la relazione prevista dall’art. 28 del D. Lgs. 270/1999 esprimendo giudizio positivo circa la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell’equilibrio economico delle attività imprenditoriali della PAPINO, mediante cessione (anche solo parziale) dei complessi aziendali, sulla base di un programma di prosecuzione dell’esercizio dell’impresa di durata non superiore ad un anno”* (cfr. pag.24, 26 rel. cit.);
- iii. quanto alla situazione della società in procedura al momento della dichiarazione dello stato di insolvenza che: *“L’attività della EXPERPOLIS era svolta in unico punto vendita sito all’interno del Centro Commerciale di Belpasso. L’attività è cessata nell’agosto 2019. L’attività era svolta mediante affitto di ramo di azienda della PAPINO stipulato con atto del 09/03/2007 (v.all.14). Il godimento dell’immobile era ottenuto in virtù di un contratto di locazione da potere della stessa PAPINO stipulato in data 23/07/2018 (v.all.15). L’azienda e l’immobile non sono stati restituiti alla PAPINO, così come le merci costituenti il magazzino di cui si dirà infra. Alla data della dichiarazione di stato di insolvenza, la EXPERTPOLIS non occupava più dipendenti perché tutti già licenziati”*;



- iv. quanto ai rapporti tra la società in procedura e la Papino spa che: *“Al fine di descrivere le cause dell’insolvenza della Expertpolis, appare opportuno evidenziare i rapporti tra la stessa Società e la controllante PAPINO, per come risultanti dalle interviste effettuate con il management e il personale dipendente di quest’ultima nonché dalla documentazione amministrativa e contabile che, nel breve tempo a disposizione per la redazione della presente relazione, è stato possibile acquisire e/o consultare. Tali rapporti tra la EXPERTPOLIS e la PAPINO, almeno per gli ultimi cinque anni, appaiono connotati da una stretta dipendenza economico-finanziaria della prima dalla seconda ed anche da una significativa attività di direzione e coordinamento svolta dalla PAPINO. In particolare va evidenziato quanto segue: Giusta contratto del 02/05/2013 (v.all.17), la PAPINO fornisce alla EXPERTPOLIS (e a tutte le altre società facenti parti del gruppo suindicate), con la propria organizzazione di personale e mezzi, a fronte di un corrispettivo annuo di Euro 15.000 oltre IVA, i seguenti servizi: “a) gestione dei rapporti con le società finanziarie di credito al consumo; b) gestione dei rapporti con le società assicuratrici ramo danni; c) assistenza di marketing; d) gestione ed organizzazione delle campagne pubblicitarie; e) gestione del magazzino; f) trasporto e consegna occasionale di merci; g) tenuta della contabilità, ivi compresa quella di magazzino, aggiornamento dei libri sociali, adempimento degli obblighi previsti dalla normativa fiscale previdenziale ed assistenziale, a mezzo di macchine elettroniche ed elettrocontabili; h) concessione in licenza delle insegne “Gruppo Papino”, a utilizzarsi in aggiunta ai segni distintivi di ciascuna società fruitrice; i) anticipazioni finanziarie per pagamenti vari.” Inoltre la PAPINO era l’unico fornitore di merci della EXPERTPOLIS e le forniture avvenivano in virtù di un contratto estimatorio stipulato il 01/01/2006 e registrato a Catania il 10/05/2006 al n. 5959 (v.all.16). Secondo quanto pattuito con detto contratto: la parte tradente (PAPINO) si obbliga a fornire alla parte accipiente (EXPERTPOLIS) “su espressa richiesta di quest’ultima, elettrodomestici,*



apparecchi radio, televisivi e telefonici, computer ed articoli per l'elettronica e l'informatica in genere, dalla stessa commercializzati, i quali verranno analiticamente indicati e descritti i appositi elenchi redatti al momento della consegna e controfirmati da entrambi i contraenti. La parte accipiente, nel prendere in consegna i prodotti indicati in ciascuno degli elenchi, accetta sin d'ora la determinazione del relativo corrispettivo, oltre iva, che sarà obbligata a corrispondere alla parte tradente sulla base dei listini prezzi di vendita al pubblico forniti da quest'ultima, al netto di uno sconto del 10% (diecipercento). Al raggiungimento di eventuali obiettivi d'acquisto fissati annualmente dalla parte tradente potranno essere riconosciuti alla parte accipiente ulteriori sconti sui corrispettivi come sopra determinati e/o premi fedeltà". Per effetto di tale negozio giuridico, la EXPERTPOLIS non ha e non ha mai avuto un proprio magazzino di merci, essendo quest'ultime di proprietà della PAPINO sino al momento della vendita da parte della EXPERTPOLIS e da questa pagate solo a seguito della cessione dei singoli prodotti (v.all.16). La stessa EXPERTPOLIS, inoltre, si è obbligata ad acquistare la merce dalla PAPINO per un corrispettivo – di fatto – determinato da quest'ultima: "sulla base dei listini prezzi di vendita al pubblico forniti da quest'ultima, al netto di uno sconto del 10% (diecipercento)". La EXPERTPOLIS, inoltre, risulta avere effettuato anticipazioni finanziarie a favore della PAPINO. In ragione di detti rapporti, alla data del 31/08/2020, la EXPERTPOLIS ha: i) un debito commerciale nei confronti della PAPINO di Euro 773.997; ii) un debito per anticipazioni finanziarie di Euro 285.649,35 e iii) un credito per fatture da emettere nei confronti della stessa per Euro 265.726" (cfr. pagg 37 rel. cit.);

- v. *quanto alle cause dello stato di insolvenza della società in procedura: "Le cause dello stato di insolvenza della EXPERTPOLIS sembrano direttamente riconducibili alla situazione di crisi che ha colpito la controllante PAPINO. Come si è detto sopra, la*



PAPINO era l'unico fornitore di merci della EXPERTPOLIS. Essa provvedeva ad approvvigionare la Società e a riconoscere alla stessa, in relazione al fatturato, i premi che restituivano redditività all'impresa. La PAPINO è entrata in crisi nel corso dell'anno 2018. A seguito della riduzione degli affidamenti bancari, la Società - tra il 2018 ed il 2019 - ha cominciato a ridurre e persino estinguere le proprie passività nei confronti delle Banche. La conseguente carenza di idonee disponibilità liquide ha determinato un progressivo calo degli acquisti di nuove merci e l'impiego del magazzino esistente, via via sempre più obsoleto. Addirittura dal mese di maggio dell'anno 2019, la PAPINO risulta avere definitivamente cessato gli approvvigionamenti e proceduto, unicamente, a vendere le giacenze di merci esistenti. Nello stesso periodo si registra il drastico calo dei ricavi della EXPERTPOLIS, come si evince dalla analisi comparativa condotta con riferimento ad ogni singolo mese degli anni 2018 e 2019. La superiore analisi evidenzia un crollo delle vendite a partire dal mese di giugno 2019. Drammatica è la riduzione che si registra nel mese di dicembre 2019 pari a circa il 90% in rapporto allo stesso mese dell'anno precedente. Le vendite passano infatti da euro 462.057,21 nel mese di dicembre 2018, ad euro 40.646,09 nel mese di dicembre 2019. Analogo andamento si registra nei primi mesi del 2020 fino alla chiusura (11/03/2020). Appare evidente, quindi, che la consistente riduzione dei ricavi è dipesa da un difetto di approvvigionamento di merci, per quantità e per qualità, da parte della PAPINO a causa dello stato di crisi in cui essa versava nel corrispondente periodo. In assenza di prodotti nuovi, per non perdere competitività e restare comunque operativa sul mercato, la Società ha dovuto procedere ad una scontistica sempre più elevata. Tutto ciò ha provocato un drastico calo dei ricavi e l'assottigliarsi del margine di contribuzione (ossia della differenza tra il prezzo di vendita unitario ed il costo unitario del venduto); margine già di per sé assai basso (cfr. relazione dott. Alberto Giarrizzo, all sub. D) La diminuzione dei volumi di acquisto e vendita di prodotti ha,



inoltre, causato la progressiva riduzione dei premi maturati presso la stessa PAPINO, che davano redditività all'attività d'impresa. L'impresa non è stata, quindi, più in grado di coprire i costi fissi. Costi fissi che, peraltro, il management non è riuscita a riorganizzare e razionalizzare per tempo merci e l'impiego del magazzino esistente, via via sempre più obsoleto. Addirittura dal mese di maggio dell'anno 2019, la PAPINO risulta avere definitivamente cessato gli approvvigionamenti e proceduto, unicamente, a vendere le giacenze di merci esistenti”;

- vi. quanto alla sussistenza dei presupposti per l'ammissione della società in procedura all'amministrazione straordinaria: *“Elementi che esteriorizzano tale connessione sono, tipicamente, la sussistenza di partecipazioni azionarie reciproche e di esposizioni finanziarie o di garanzia infragruppo, la presenza di rapporti di fornitura o di approvvigionamento di beni e servizi comuni, l'esistenza di articolati rapporti negoziali tra le imprese appartenenti al gruppo; l'esistenza di rapporti contrattuali relativi agli immobili nei quali sia esercitata l'attività produttiva. La gestione unitaria dell'insolvenza delle imprese del gruppo deve essere idonea ad agevolare, per i collegamenti di natura economica o produttiva esistenti tra le singole imprese, il raggiungimento degli obiettivi della procedura”* (cfr. pagg. 62 e 63 rel. cit.);
- vii. quanto alle prospettive di riequilibrio dell'attività imprenditoriale della Expertpolis: *“Per quanto la situazione di difficoltà della EXPERTPOLIS possa essere riconducibile anche al mutamento del mercato di riferimento, caratterizzato (come descritto sopra) da un generalizzato calo dei consumi e da una crescita esponenziale degli acquisiti online che ha penalizzato (e penalizza) i punti di vendita fisici, va ribadito che – nella specie – il fattore determinante della crisi sembra essere stato il venir meno della capacità di approvvigionamento della Società, conseguente alla crisi dell'unico proprio fornitore PAPINO, e la coeva inadeguatezza dei mezzi propri a far fronte alla situazione venutasi*



a creatasi. La carenza di un'autonoma capacità di acquisito presso soggetti terzi ed il carente approvvigionamento di merci, per qualità e quantità, da parte della PAPINO, determinato un drastico calo delle vendite e dei ricavi a parità di costi di esercizio; l'assottigliarsi del margine di contribuzione; la riduzione dei premi maturati che assicurava la redditività all'impresa e la carenza di idonee liquidità. Se queste - allo stato e sulla base delle informazioni e dei dati che è stato possibile acquisire nel breve tempo a disposizione - possono considerarsi le principali cause dello squilibrio economico che affligge l'attività imprenditoriale della EXPERTPOLIS, potrebbe sostenersi che il riequilibrio di detta attività potrebbe avvenire con un tempestivo ed adeguato riassortimento dei punti vendita, con l'acquisto di prodotti nuovi e moderni che rispondano tempestivamente alle esigenze dei consumatori e restituiscano attualità e concorrenzialità all'impresa; approvvigionamento tale da riportare il volume degli acquisti e delle vendite ai livelli ante crisi, così da recuperare la redditività oggi perduta. Investimento accompagnato anche da un ridimensionamento della struttura del personale dipendente e una razionalizzazione dei costi, ivi compresi quelli dei canoni di locazione o affitto. Tali prospettive di riequilibrio, tuttavia, nella specie non possono ritenersi concrete e perseguibili” (cfr. pagg.56 e 67 rel. cit.);;

rilevato che nella propria relazione il commissario ha escluso sia la possibilità di riacquisto dell'equilibrio economico finanziario tramite programma di ristrutturazione, sia mediante la cessione del compendio aziendale concludendo che può ravvisarsi: *“Come si è detto sopra, infatti, la PAPINO è la proprietaria del ramo di azienda mediante il quale è stata esercitata l'impresa della EXPERTPOLIS. La PAPINO è anche la conduttrice principale dell'immobile ove era esercitata (in sublocazione) l'attività della EXPERTPOLIS. Il ramo di azienda e l'immobile non sono stati ancora restituiti alla PAPINO, pur avendo la prima cessato l'attività da oltre un anno ed essendo morosa del pagamento dei relativi corrispettivi. Con riguardo all'immobile, peraltro, va*



evidenziato che la PAPINO è creditrice della proprietaria PAMA IMMOBILIARE di circa Euro 9.000.000 e che quest'ultima intende estinguere tale obbligazione trasferendo alla PAPINO la proprietà di detto immobile (v.all.22) il cui valore è stimato tale (cfr. 23). Nell'ambito della gestione unitaria dell'insolvenza e con le necessarie autorizzazioni degli organi competenti, il ramo di azienda e l'immobile potrebbero essere tempestivamente restituiti alla PAPINO che, acquisendo anche la proprietà del compendio immobiliare, potrebbe reimmettere l'asset nel proprio circuito produttivo, massimizzandone il valore, e cederlo con il programma di cessione già inviato al Ministero dello Sviluppo Economico (cfr. all. 12). In tale contesto potrebbero essere valorizzate e cedute anche i beni mobili strumentali (impianti, automezzi, allestimenti grafici e le altre immobilizzazioni materiali) di proprietà della EXPERTPOLIS che, in una diversa liquidazione atomistica, non avrebbero alcun significativo valore. Nell'ambito di una gestione unitaria dell'insolvenza, anche i rapporti economici e finanziari tra la PAPINO e la EXPERTPOLIS potrebbero essere definiti e regolati con maggiore celerità e minori oneri, potendo l'unico Ufficio Commissariale avvalersi del bagaglio cognitivo e tecnico già maturato ed acquisito dal personale amministrativo della PAPINO che, in virtù del contratto di servizi anzidetto, ha prestato alla EXPERTPOLIS i servizi di gestione del magazzino e tenuta della contabilità, ivi compresa quella di magazzino, aggiornamento dei libri sociali, adempimento degli obblighi previsti dalla normativa fiscale previdenziale ed assistenziale, a mezzo di macchine elettroniche ed elettrocontabili. Senza trascurare che tale bagaglio cognitivo e tecnico agevolerebbe senz'altro sia la verifica del passivo della EXPERTPOLIS quanto la realizzazione delle altre attività facenti parte della procedura ancillare (per lo più crediti commerciali e tributari nonché nei confronti dei dipendenti). La rapida definizione dei rapporti economici tra le due Società, con le ovvie autorizzazioni degli organi procedurali competenti, potrebbe consentire la compensazione tra le rispettive partite ed una rapida definizione del passivo della EXPERTPOLIS. Quest'ultimo rimarrebbe composto dai crediti privilegiati dei lavoratori dipendenti (di consistenza tale assorbire tutto l'attivo - allo stato - prevedibile, cfr. all. A e B), dal residuo credito della PAPINO e da modestissimi altri crediti (cfr.



all.A). Le attività liquide già disponibili (circa Euro 75.000) oltre a quelle ulteriormente realizzabili (v. all. B) potrebbero essere così ripartite rapidamente, con chiusura sollecita della procedura e possibilità per la PAPINO di beneficiare dei vantaggi fiscali derivanti dalla incapienza, da sfruttare per prosecuzione dell'attività propria nell'ambito del citato programma di cessione” (cfr. pagg.64-66 rel. cit.);

rilevato che il MISE ha espresso: *“parere favorevole all'ammissione di Expertpolis elettronica S.r.l. alla procedura di amministrazione straordinaria”;*

ritenuto che può condividersi la posizione del commissario secondo cui sussiste opportunità di gestire in modo unitario l'insolvenza nell'ambito del gruppo allorquando le imprese interessate presentino tra loro una stretta connessione sotto il profilo economico-operativo, tale da far apparire antieconomica la gestione atomistica del loro dissesto, e da fare per contro ritenere auspicabile la dismissione coordinata dei relativi complessi aziendali in quanto più conveniente, sia per i creditori, sia per l'insieme degli interessi di ordine pubblico quali la tenuta dei livelli occupazionali e del comparto economico di riferimento (Cfr. Trib. Roma 07 giugno 2007, in *Il Fallimento*, 2008, 218);

ritenuto che, nella specie, la possibilità di cedere in un unico contesto i beni strumentali, nonché di definire rapidamente le partite infragruppo consentono di affermare quell'opportunità di cui si è detto;

ritenuto –in conclusione-: da un lato, che la società in procedura può dirsi appartenente al gruppo facente capo a Papino spa in a.s.; dall'altro, che è opportuna una gestione unitaria dell'insolvenza del gruppo;

ritenuto che le operazioni di verifica dello stato passivo proseguiranno come da sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza;

P.Q.M.

Visti gli artt. 30, 32 e 80 e ss. D.L.vo n. 270/1999



DICHIARA l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria nei confronti della società della società Expertpolis s.r.l., con sede in Belpasso (CT) Centro Etnapolis –area A£- codice fiscale 04324500877, n. REA CT- 288092;

ORDINA che il presente decreto sia comunicato e affisso a norma dell'articolo 8, comma 3, e che ne sia data comunicazione, a cura della cancelleria, alla Regione Sicilia e al Comune di Belpasso.

Così deciso in Catania, nella camera di consiglio del 22/10/2020

Il Presidente

(Dott. Mariano Sciacca)

DEPOSITATO TELEMATICAMENTE

EX ART. 15 D.M. 44/2011

